

## GIOVANNI GABRIELI

*Lo splendore della polifonia e della policoralità in San Marco*

Canzon II <sup>(1)</sup>

*Beata es Virgo Maria* a 6 <sup>(2)</sup>

*Sancta Maria* a 7 <sup>(2)</sup>

*Sancta et immaculata* a 8 <sup>(2)</sup>

*Litaniae Beatae Mariae Virginis* a 8 <sup>(3)</sup>

Canzon III <sup>(1)</sup>

*Magnificat* a 8 <sup>(2)</sup>

*Cantate Domino* a 8 <sup>(3)</sup>

*Jubilate Deo* a 8 <sup>(2)</sup>

Canzon IV <sup>(1)</sup>

*O Jesu mi dulcissime* a 8 <sup>(2)</sup>

*Gloria in excelsis Deo* a 12 <sup>(2)</sup>

*O magnum mysterium* a 8 <sup>(4)</sup>

*Hodie Christus natus est* a 8 <sup>(5)</sup>

(1) *Canzoni per sonare con ogni sorte di stromenti*, Venezia, Alessandro Raverij, 1608

(2) *Sacrae Symphoniae senis, 7, 8, 10, 12, 14, 15 & tam vocibus quam instrumentis*, Venezia, Angelo Gardano, 1597

(3) *Symphoniae sacrae Joannis Gabriellii*, Venezia, Bartolomeo Magni, 1615

(4) *Concerti di Andrea et di Giovanni Gabrieli*, Venezia, Angelo Gardano, 1587

(5) *Reliquiae sacrorum concertuum Giovan Gabrieli*, Nürnberg, Paul Kauffmann, 1615

Concerto Vocale e Strumentale

### La Stagione Armonica

Francesco Baroni, organo

**Soprani** Chiara Balasso, Sara Bino, Federica Cazzaro,  
Sara Pegoraro, Silvia Pollet, Silvia Toffano

**Contralti** Laura Brugnera, Maria Cosma, Luisa Fontanieri,  
Viviana Giorgi, Marina Meo, Eugenia Zuin

**Tenori** Michele Da Ros, Alessandro Gargiulo, Alberto Mazzocco,  
Stefano Palese, Claudio Zinutti, Gian Luca Zoccatelli

**Bassi** Fabrizio Da Ros, Andrea Favari, Alessandro Magagnin,  
Alessandro Pitteri, Nicola Rampazzo, Marcin Wyszowski

### La Pifarescha

Andrea Inghisciano, cornetto  
Ermes Giussani, trombone contralto e tenore  
Mauro Morini, trombone tenore  
Valerio Mazzucconi, trombone basso

Sergio Balestracci, direttore


In collaborazione con



STUDENTI PER - UNIONE DEGLI UNIVERSITARI



L'ARTE DELL'ASCOLTO  
è un progetto degli studenti  
del Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione  
dell'Università di Padova  
a cura di Amici della Musica di Padova,  
Centro d'Arte degli Studenti dell'Università di Padova,  
Orchestra di Padova e del Veneto  
promosso e sostenuto dall'Università di Padova

Con il contributo della  
Fondazione Ugo e Olga Levi onlus  **Fondazione  
Ugo e Olga Levi  
onlus**

Il concerto è inserito nella programmazione del Convegno internazionale di studi  
*La ricezione della musica di Andrea e Giovanni Gabrieli in Europa*  
Venezia, Fondazione Ugo e Olga Levi, Palazzo Giustinian-Lolin, 15-16 novembre 2013  
nell'ambito del IV centenario della morte del musicista Giovanni Gabrieli (1554/56-1612)

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA  
via San Massimo, 37 - Padova • tel. 049 8756763 • [www.amicimusicapadova.org](http://www.amicimusicapadova.org)

CENTRO D'ARTE DEGLI STUDENTI DELL'UNIVERSITÀ DI PADOVA  
via San Massimo, 37 - Padova • tel. 049 8071370 • [www.centrodarte.it](http://www.centrodarte.it)

ORCHESTRA DI PADOVA E DEL VENETO  
via Marsilio da Padova, 19 - Padova • tel. 049 656848 • [www.opvorchestra.it](http://www.opvorchestra.it)

Ufficio Stampa › Orchestra di Padova e del Veneto • tel. 049 656848 • [press@opvorchestra.it](mailto:press@opvorchestra.it)  
Info & prenotazioni › [giovani@opvorchestra.it](mailto:giovani@opvorchestra.it) • [www.artedellascolto.it](http://www.artedellascolto.it)

[www.artedellascolto.it](http://www.artedellascolto.it)

# l'arte dell'ascolto

un progetto degli studenti dell'università di padova

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

In collaborazione con

Fondazione Ugo e Olga Levi onlus  **Fondazione  
Ugo e Olga Levi  
onlus**

VENERDÌ 15 NOVEMBRE 2013

Chiesa di Santa Sofia, ore 20.45

GIOVANNI GABRIELI

*Lo splendore della polifonia e della policoralità in San Marco*

Concerto Vocale e Strumentale

LA STAGIONE ARMONICA

Ottoni de LA PIFARESCHA

SERGIO BALESTRACCI, direttore

Ingresso libero



GIOVANNI GABRIELI

Lo splendore della polifonia e della policoralità in San Marco

Organista nella basilica di San Marco a Venezia dal 1585 al 1612, Giovanni Gabrieli portò al massimo splendore la tecnica policorale, le cui origini sono da ricercare nella pratica liturgica di intonare i salmi in modo antifonico e di alternare la monodia gregoriana con sezioni polifoniche. Nel Rinascimento il dialogo musicale arriva a coinvolgere due o più cori a quattro e più voci che, collocati su cantorie contrapposte, si alternano, si intersecano e si sovrappongono (cori spezzati o battenti). Le prime testimonianze sono di compositori attivi nella terraferma: Ruffino Bartolucci d'Assisi a Padova e Vicenza, Francesco Santacroce a Treviso e in Friuli, Gasparo De Albertis a Bergamo, ma è a San Marco, fulcro religioso e civile di Venezia, che musicisti come Adrian Willaert, Gioseffo Zarlino, Giovanni Croce, Andrea e Giovanni Gabrieli conferiscono alla musica policorale la sua forma più matura, resa solenne e magnificente dall'uso di organici vocali e strumentali in grado di sviluppare un linguaggio innovativo e di esaltare le potenzialità espressive delle diverse combinazioni sonore. Il concerto, dedicato alla produzione polifonica e policorale di Giovanni Gabrieli, intende rendere omaggio al grande compositore rinnovando le sonorità maestose che accompagnavano le celebrazioni nella basilica veneziana. Come in San Marco, l'ensemble vocale sarà affiancato da un complesso strumentale costituito da un cornetto, tre tromboni e organo.

Tre canzoni strumentali, tratte dalla raccolta *Canzoni per sonare con ogni sorte di stromenti* (1608), inquadrano in un'ideale cornice i tre momenti riservati all'esecuzione vocale.

Nel primo gruppo di mottetti, dedicato alla devozione mariana, è interessante notare come anche nei brani a sei e sette voci (*Beata es virgo Maria* e *Sancta Maria*) Giovanni Gabrieli raggruppi le voci in diverse combinazioni polifoniche, secondo procedimenti tipici della produzione a più cori. Seguono il *Magnificat* a otto voci e due mottetti sui testi dei salmi 95 e 99, che si prestano ad essere intonati in qualsiasi momento dell'anno liturgico. Il salmo *Jubilate Deo* è stato ripetutamente intonato da Giovanni Gabrieli per organici diversi (a otto, dieci e quindici voci). La versione in programma, a otto voci, è tratta dalla raccolta del 1597. Dopo un inizio imitativo, il carattere della composizione cambia in corrispondenza delle parole «servite Domino in laetitia», in cui le voci si muovono omoritmicamente con una breve diminuzione nella parte del basso in corrispondenza della parola *laetitia*.

Concludono il programma il *Gloria* a tre cori a quattro voci e tre mottetti a doppio coro dedicati alle festività natalizie. Il mottetto *Hodie Christus natus est* è un *contrafactum* del dialogo a otto voci *O che felice giorno*, in cui Gabrieli ha mantenuto invariato il tessuto musicale, sostituendo il testo del madrigale con un testo consono alle festività natalizie. *O magnum mysterium* è invece un esempio dei primi mottetti policorali composti da Gabrieli ed è incluso, insieme ad altri cinque suoi mottetti, nella raccolta *Concerti di Andrea et di Giovanni Gabrieli* (1587). Molto suggestivo e intimo è l'inizio con i due cori che si alternano intonando il frammento «O magnum mysterium».

Il programma, che percorre la produzione vocale sacra di Giovanni Gabrieli, permette di apprezzare e considerare le principali caratteristiche dell'arte policorale tra Cinque e Seicento, riconoscibili nell'alternanza tra due cori, in episodi accordali che si intervallano ad altri in contrappunto e a frequenti dialoghi in forma di proposta e risposta, per poi concludere con l'intero organico al fine di rendere ancora più solenne la sezione conclusiva. Nei mottetti dell'ultima produzione, come il *Cantate Domino* e

le *Litaniae* tratti dalle *Symphoniae sacrae* del 1615, Giovanni Gabrieli coniuga la tecnica policorale con il nuovo stile concertato, riservando una particolare attenzione al rapporto tra testo e musica. Questo aspetto è evidente soprattutto nell'impiego di motivi musicali che dipingono il significato del testo e nel trattamento del tessuto armonico che, attraverso l'uso di particolari procedimenti accordali e di cromatismi, assicura una straordinaria forza espressiva alle sue composizioni.

#### La Stagione Armonica

La Stagione Armonica viene fondata nel 1991 dai madrigalisti del Centro di Musica Antica di Padova, del quale hanno costituito il nucleo fondamentale dal 1981. L'Ensemble, specializzato nel repertorio rinascimentale e barocco, ha lavorato con musicisti quali Andrea von Ramm, Anthony Rooley, Nigel Rogers, Jordi Savall, Peter Maag, Gianandrea Gavazzeni, Gustav Leonhardt, Andrea Marcon, Ottavio Dantone, Stefano Demicheli, Reinhard Goebel, Howard Shelley, Zsolt Hamar e, dal 2009, con il Mastro Riccardo Muti. Ha collaborato con orchestre e gruppi strumentali tra cui Hesperion XX, Accademia Bizantina, Orchestra Acadèmia 1750 (Barcellona), Dolce & Tempesta, Orchestra Barocca di Venezia, Il Giardino Armonico, Orchestra di Padova e del Veneto, Orchestra Giovanile Luigi Cherubini, Orchestra Giovanile Italiana.

Ha partecipato ai più importanti festival e rassegne in Italia e all'estero: Ravenna Festival, Musica e Poesia a San Maurizio a Milano, Settembre Musica a Torino (MiTo), Festival Claudio Monteverdi a Cremona, TrentoMusicAntica, Festival Barocco di Viterbo, le Serte Musicali di Milano, Festival Abbaye d'Ambronay, York Early Music Festival, Festival delle Fiandre, Festival Europäische Kirchenmusik, Salzburger Festspiele. Ha tenuto concerti in Svizzera, Germania, Francia, Portogallo, Austria, Spagna, Gran Bretagna, Belgio, Olanda e Polonia ed ha collaborato con enti ed associazioni quali gli Amici della Musica di Firenze, Amici della Musica di Padova, la Fondazione Levi e il Teatro La Fenice di Venezia, l'Ente Lirico Arena di Verona, l'Unione Musicale di Torino, la Schola Cantorum Basiliensis, il Teatro del Maggio Fiorentino, il Teatro Municipale di Piacenza e il Teatro Nuovo “Giovanni da Udine” di Udine.

Ha registrato per la RAI, per le radio e televisioni tedesca, svizzera, francese, belga ed ha inciso per Astrée, Tactus, Denon, Argo-Decca, Rivo Alto, Arabesque, Symphonia, Bongiovanni, CPO, Archiv, Deutsche Grammophon, Brilliant, Fuga Libera e per la rivista Amadeus.

Dal 2009 è chiamata a collaborare con il Maestro Riccardo Muti e, con l'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini e l'Orchestra Giovanile Italiana, ha eseguito la *Missa Defunctorum* di Giovanni Paisiello a Salisburgo (Austria) per Salzburger Festspiele e a Ravenna per Ravenna Festival. Nel 2010 ha partecipato alla produzione “Le Vie dell'Amicizia” eseguendo il *Requiem* in do minore di Luigi Cherubini. Nel 2011 è stata invitata nuovamente a collaborare con il Maestro Riccardo Muti nella prestigiosa rassegna di Salisburgo e, sempre diretta dal Maestro, ha eseguito concerti a Piacenza, Ravenna e Nairobi per “Le Vie dell'Amicizia 2011” e “Concerto delle Fraternità” 2012.

Dal 1996 il Maestro Sergio Balestracci è il direttore artistico della Stagione Armonica.

#### La Pifarescha

*La Pifarescha* nasce come formazione di *Alta cappella*, organico strumentale di fiati e percussioni diffuso con il nome di *Piffari* e ampiamente celebrato in tutta l'Europa del Medioevo e del Rinascimento. I *Piffari* erano attivi sia autonomamente che in appoggio ad altri organici strumentali, vocali, o gruppi di danza.

*La Pifarescha* unisce ed alterna le ricche ed incisive sonorità dell'*alta* con quelle più morbide della *bassa cappella*, attraverso l'utilizzo di un ampio strumentario: tromboni, cornetti, trombe, bombarde, cornamuse, ghironda, dulciana, flauti, viella, viola da gamba, percussioni, salterio e molti altri. Inoltre, segue la progressiva evoluzione che porterà il gruppo di *alta cappella* a trasformarsi nel consort nobile per eccellenza tra Rinascimento e Barocco: i *cornetti e tromboni*. Questa formazione, ormai profondamente mutata pur mantenendo spesso il vecchio nome di *piffari*, diventa un'altra caratteristica distintiva delle possibilità di organico de *La Pifarescha*, e viene ulteriormente ampliata con l'integrazione di strumenti a tastiera, archi e voci, in piena aderenza con i canoni estetico-stilistici del repertorio del XVI e XVII secolo. Attiva in vari settori dello spettacolo e presente in importanti Festival Internazionali, *La Pifarescha* ha inciso per CPO, Classic Voice, Dynamic e Arts.

#### Sergio Balestracci

Sergio Balestracci, nato a Torino nel 1944, dopo aver iniziato gli studi musicali al conservatorio di Piacenza ha studiato flauto diritto con Edgar Hunt diplomandosi successivamente in questo strumento al Trinity College of Music di Londra. Laureatosi in storia moderna all'Università di Torino, ha iniziato molto presto un'attività concertistica, sia come strumentista, sia come vocalista, nel campo della musica rinascimentale e barocca, contribuendo tra i primi in Italia alla riscoperta di quel repertorio. Fondatore dell'Accademia del Flauto dolce e dell'Accademia del Santo Spirito di Torino, ha curato la revisione di diverse composizioni sei-settecentesche in prima esecuzione moderna (“David” di Scarlatti, “San Giovanni Battista” di Stradella “Te Deum” di Fiorè, “Requiem” di Bassani, ecc). E' stato tra i fondatori dell'orchestra barocca “Academia Montis Regalis” e attualmente insegna flauto dolce al Conservatorio “C. Pollini” di Padova. Da tempo è anche attivo come musicologo (in questa veste è stato docente presso la Scuola di Alto Perfezionamento Musicale di Saluzzo e l'Accademia Filarmonica Trentina; è stato inoltre docente di Storia della Prassi esecutiva presso il Conservatorio G. Verdi di Milano); nel 1992 ha pubblicato la primatraduzione italiana del “Trattato su Flauto traverso” di J. J. Quantz e nel 1997 uno studio sulla “Cappella Regia a Torino nel secolo XVIII” per conto della Accademia di Santa Cecilia.